

# Il vescovo Scalabrini e le arti: alla scoperta delle opere in San Carlo e nel museo

**Giornate europee del patrimonio: domenica 24 visite alla casa madre in via Torta**

## PIACENZA

● L'iniziativa "Profilo e vicende di una quadreria: il vescovo Giovanni Battista Scalabrini e le arti", organizzata nella casa madre dei missionari scalabriniani in via Torta 14, nell'ambito delle Giornate europee del patrimonio, si terrà domenica 24 settembre, con inizio alle ore 15. Dopo i saluti di Gio-

vanna Paolozzi Strozzi, soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza, e del superiore della Casa madre, padre Giovanni Meneghetti, interverrà Agnieszka Maksymiuk, che condurrà alla scoperta delle opere d'arte conservate nella chiesa di San Carlo. Seguiranno le visite guidate al museo Scalabrini, a cura di padre Stelio Fongaro, e alla Pinacoteca, a cura di Anna Còccioli Mastroviti, funzionario della soprintendenza, che si soffermerà anche su vicende del collezionismo a Piacenza. Al ter-



Il museo Scalabrini sarà visitabile domenica pomeriggio

mine, alle 17, nella chiesa di San Carlo il soprano Giuseppina Colombi accompagnata all'organo da Damiana Natali proporranno il concerto "La voce dell'anima", a cura dell'associazione Ars armonica e dedicato proprio alla figura del vescovo Scalabrini, attraverso l'esecuzione di brani di compositori italiani suoi contemporanei o comunque legati ai padri scalabriniani, come Giuseppe Verdi, Gaetano Donizetti e monsignor Lorenzo Perosi, che nel 1901 per il XXV Giubileo episcopale di Scalabrini diresse nel Teatro Municipale l'Oratorio Il Natale del Redentore. Nel museo la biografia di monsignor Scalabrini è raccontata da oggetti a lui appartenuti e tramite testimonianze coeve. La galleria di dipinti abbraccia cinque secoli, con opere di Benvenuto Tisi detto Il Garofalo, Giovanni Battista Trotti detto il Malosso, Camillo Procac-

cini, Francesco Cairo, Nicola Gliori, il napoletano Leonardo Coccorante con una serie di capricci architettonici, il piacentino Luigi Mussi e tele attribuite al Guercino, a Luca Giordano e a Johann Christoph Storer; quest'ultima tra i quadri provenienti dalla collezione Clerici di Cermenate (Como), ex seminario della congregazione. Alcune opere in origine erano collocate nella chiesa di San Carlo, uno dei primi edifici intitolati - nel 1614 - all'austero arcivescovo di Milano, il cardinal Carlo Borromeo, ad appena quattro anni dalla canonizzazione. Monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza dal 1875 alla morte avvenuta nel 1905, aiutò anche promettenti talenti in forti difficoltà economiche, come i futuri scultori Alessandro Moretti e Fedele Toscani, di cui si ammirano le creazioni.

A.A.